

Il rettore Compagno ribadisce il no alla fusione fra atenei: non gestiamo dei catasti

Il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno ha bocciato nuovamente l'ipotesi di fusione fra l'ateneo friulano e quello di Trieste, emersa nei giorni scorsi da una proposta fatta dall'eurodeputato Giovanni Collino. «A chi parla di fusione tra le università di Udine e di Trieste - ha affermato ieri a margine di una conferenza stampa - dico da economista che non è una scelta strategica dal punto di vista dell'efficienza economica, perché andremmo alla somma dei costi fissi». «Non è certo accorpendo uffici - ha aggiunto Compagno - che si potenzia la qualità dei poli universitari regionali. Lo si può fare con le grandi collaborazioni sulla ricerca e sulla didattica, una strada che stiamo già percorrendo». Secondo Compagno, «le università non sono catasti, ma aziende complesse, la cui unione produce complessità ingestibili e costi che vanno a sommarsi e non a ridursi». A differenza di Collino che punta a un unico polo universitario regionale, Compagno ha detto «che il suo piano è quello di una valutazione della competenza primaria a livello regionale sull'università: un progetto - ha aggiunto - del quale si può discutere a un tavolo tecnico, ma sulla base dell'equità e della parità di condizioni di partenza tra le due università di Udine e di Trieste. Una parità che non c'è - ha concluso - essendoci un grosso sottofinanziamento dell'ateneo friulano».